



IN SANITAS ► NOTIZIE ► DAL PALAZZO ► Aggressioni negli ospedali, Anaao Assomed Sicilia: «Denunceremo tutte le inadempier

DAL PALAZZO

Aggressioni negli ospedali, Anaao Assomed Sicilia: «Denunceremo tutte le inadempienze»

21 Agosto 2019

Il sindacato guidato da Toni Palermo: «Poco o niente è stato fatto nelle aziende siciliane in merito ai provvedimenti previsti dal Decreto Assessoriale 1584/2018 sulla gestione del sovraffollamento in Pronto Soccorso».

di Redazione



L'Anaao Assomed Sicilia esprime solidarietà ai sanitari di **Villa Sofia** (un medico ed un tecnico di radiologia) coinvolti **nell'ennesimo episodio di aggressione** al personale medico ospedaliero.

«**La spirale di violenza nei luoghi di cura non accenna a diminuire**– afferma la segreteria regionale del sindacato guidata da Toni Palermo- Se da una parte si continua giustamente a condannare ogni aggressione come atto di inaccettabile inciviltà e a chiedere **interventi legislativi** che possano fungere da più efficace deterrente, d'altra parte non si può certamente non evidenziare come il minimo comune denominatore quasi tutti gli episodi sia il contesto dell'emergenza-urgenza nel quale si realizzano sovente importanti flessioni della qualità percepita».

L'Anaao Assomed ritiene che «poco o niente sia stato fatto nelle aziende siciliane in merito ai provvedimenti previsti dal Decreto Assessoriale 1584/2018 sulla gestione del sovraffollamento in Pronto Soccorso».

Dal sindacato aggiungono: «Controllo degli accessi nei luoghi dedicati all'assistenza, adeguato numero di vigilanti e **sistemi di videosorveglianza** sono provvedimenti importanti al pari di quelli finalizzati a ridurre le attese e la promiscuità nei Pronto Soccorso, circostanze che rappresentano quasi sempre l'innescò di

fenomeni conflittuali».

Da qui l'appello ai direttori aziendali «a verificare personalmente la situazione nelle aree più critiche trascurare segnalazioni e preoccupazioni che provengono dai lavoratori».

Anaao Assomed annuncia «l'avvio di una verifica, presidio per presidio, della **sussistenza dei requisiti di sicurezza nei pronto soccorso**» e conclude: «Non esiteremo a denunciare, agli Organi Competenti, inadempienze rispetto alle azioni previste dalle linee di indirizzo ministeriali ed assessoriali prodotte in relazione alla questione».



"Esercito" di parenti di un paziente si scaglia contro sanitari, Anaao: "Nessuna sicurezza, denunceremo inadempienze"

21/08/2019 10:51 Redazione NewSicilia

PALERMO – L'Anaao Assomed Sicilia (Associazione Nazionale Aiuti e Assistenti Ospedalieri) esprime **solidarietà ai sanitari di Villa Sofia** (un medico e un tecnico di radiologia) coinvolti nell'**ennesimo episodio di aggressione al personale** medico ospedaliero.

*"La **spirale di violenza** nei luoghi di cura non accenna a **diminuire** – afferma la **segreteria regionale** del sindacato -. Se da una parte si continua giustamente a **condannare ogni aggressione** come atto di inaccettabile **inciviltà** e a chiedere **interventi legislativi** che possano fungere da più efficace deterrente, d'altra parte non si può certamente non evidenziare come il minimo comune denominatore di quasi tutti gli episodi sia il **contesto dell'emergenza-urgenza** nel quale si realizzano sovente **importanti flessioni della qualità percepita**".*

L'ANAAO-ASSOMED a questo punto ritiene che **poco o niente** sia stato fatto nelle **aziende siciliane** in merito ai **provvedimenti** previsti dal Decreto Assessoriale 1584/2018 sulla gestione del **sovraffollamento** in pronto soccorso. **Controllo degli accessi** nei luoghi dedicati all'assistenza, adeguato numero di **vigilanti** e sistemi di **videosorveglianza** sono provvedimenti importanti al pari di quelli finalizzati a ridurre le **attese** e la **promiscuità** nei triage, circostanze che **rappresentano** quasi sempre l'**innesco** dei fenomeni conflittuali.

L'associazione, inoltre, invita i **direttori** aziendali a **verificare personalmente** la situazione nelle aree più critiche e a non **trascurare segnalazioni** e preoccupazioni che provengono dai lavoratori. Annuncia, poi, l'avvio di una **verifica**, presidio per presidio, della **sussistenza dei requisiti minimi di sicurezza** nei pronto soccorso.

Conclude, infine, l'associazione annunciando che non esiterà a denunciare agli organi competenti evidenti **inadempienze** rispetto alle azioni **previste** dalle **linee di indirizzo** ministeriali e assessoriali prodotte **in merito** alla questione.

Dopo l'aggressione a Villa Sofia

Il sindacato dei medici: «Più sicurezza nei pronto soccorso»

Anaao Assomed si dice «preoccupata» dopo l'ultimo episodio di violenza

Francesca Aglieri Rinella

Una verifica dettagliata di quanto accade ogni giorno nei pronto soccorso degli ospedali in provincia e dell'Isola a garanzia dei pazienti, dei medici e del personale in servizio.

È la richiesta fatta da Anaao Assomed Sicilia, l'associazione medici dirigenti che si dice «preoccupata» dopo l'ennesimo episodio di violenza che ha visto protagonisti due sanitari, un medico e un tecnico di radiologia, dell'ospeda-

le Villa Sofia.

«La spirale di violenza nei luoghi di cura non accenna a diminuire – afferma la segreteria regionale del sindacato – se da una parte si continua giustamente a condannare ogni aggressione come atto di inaccettabile inciviltà e a chiedere interventi legislativi che possano fungere da più efficace deterrente, d'altra parte non si può certamente non evidenziare come il minimo comune denominatore di quasi tutti gli episodi sia il contesto dell'emergenza-urgenza nel quale si realizzano sovente importanti flessioni della qualità percepita».

L'associazione medici dirigenti ritiene che «poco o niente sia stato



Anaao Assomed. Toni Palermo

fatto nelle aziende siciliane in merito ai provvedimenti previsti dal decreto assessoriale 1584 del 2018 sulla gestione del sovraffollamento in pronto soccorso. Controllo degli accessi nei luoghi dedicati all'assistenza, adeguato numero di vigilanti e sistemi di videosorveglianza sono provvedimenti importanti al pari di quelli finalizzati a ridurre le attese e la promiscuità nei pronto soccorso, circostanze che rappresentano quasi sempre l'innescio dei fenomeni conflittuali».

La richiesta è un invito ai «direttori aziendali a verificare personalmente la situazione nelle aree più critiche e a non trascurare segnalazioni e preoccupazioni

che provengono dai lavoratori». Anaao ha annunciato «l'avvio di una verifica, presidio per presidio, della sussistenza dei requisiti minimi di sicurezza nei pronto soccorso».

«Non esiteremo a denunciare – conclude il segretario regionale Anaao Assomed Toni Palermo – agli organi competenti, evidenti inadempienze rispetto alle azioni previste dalle linee di indirizzo ministeriali ed assessoriali prodotte in merito alla questione».

La scorsa domenica, il reparto di radiologia dell'ospedale Villa Sofia si è trasformato in un far west. Secondo la ricostruzione fatta da alcuni testimoni, una ventina di persone si sono introdotte

(senza averne alcun diritto) nella sala di risonanza magnetica. Un medico radiologo e una donna, tecnico di radiologia medica, sono stati insultati e strattonati dai parenti di un paziente di 60 anni inferociti perché a loro dire i sanitari gli avevano ritardato le cure. Il paziente doveva essere sottoposto ad una risonanza magnetica. Solo l'arrivo dei carabinieri, chiamati dal personale in servizio, è riuscito a riportare la situazione quasi alla normalità con gli autori dell'aggressione che si sono dileguati e non sono ancora stati identificati. Sull'accaduto la direzione sanitaria degli ospedali riuniti ha avviato un'indagine interna.